

*Sconfitta bulgara.*

La guerra si scatena subito irruente sopra la Serbia; i nemici hanno saputo scegliere il momento più favorevole. La Serbia si può dire isolata nei Balcani: infatti gli alleati dell'Intesa non sono in grado di prontamente soccorrerla: francesi ed inglesi si dissanguano invano nella Penisola di Gallipoli ove ancora insistono per un successo sempre meno probabile; il corpo di spedizione, composto in Salonicco per l'azione in Macedonia, non ha cominciato che i lavori per la trasformazione della rada e del porto alla indispensabile base di operazione; infine l'Italia non ha per ora nei Balcani che le poche truppe di occupazione di Valona. La Serbia, attaccata dagli austro-tedesco-bulgari, da nord verso il Montenegro, da nord-est verso l'alta Morava e l'Albania, da est verso il basso Struma e la Macedonia, sarà letteralmente schiacciata. In questa lotta impari delle valorose truppe serbo-montenegrine, non mancheranno numerosi brillanti successi tattici parziali; ma nel complesso l'esercito serbo, battuto e rovesciato verso il sud dagli austro-tedeschi, verso l'ovest dai bulgari, sarà costretto a cercare rifugio nel Montenegro prima, poi sulle coste adriatiche albanesi (fine di novembre 1915) ed infine si disperderà verso il sud nelle mani degli alleati dell'Intesa che ne accoglieranno i gloriosi resti. La